

# alfabet2



Trump #1 - Il fascismo americano

## Cibo a chilometri quindicimila

Pubblicato il 14 novembre 2016 · in alfapiù, libri · Add Comment



Alberto Capatti

Il maiale, la soia, il tonno e il pomodoro. Cosa hanno in comune? Il reportage di Stefano Liberti, *I signori del cibo*, lo spiega in un *Viaggio nell'industria alimentare che sta distruggendo il pianeta*. Il viaggio comincia in Cina, dove vengono macellati ogni anno 700 milioni di maiali per il fabbisogno interno. Allevati come polli da batteria, rappresentano, uno ogni due abitanti, un indice di benessere irrinunciabile, sconosciuto nel passato. Come vengono nutriti? Con la soia importata dal Brasile, anzi dal Mato Grosso, «un'enorme monocultura [...] sette milioni di ettari». La si produce e raccoglie con le macchine, niente contadini in vista. Poi la soia viaggia, prima in camion, quindi nelle navi mercantili, e finisce all'altro capo del mondo. L'industria alimentare globale punta a una produzione e a un consumo da capogiro, senza interrogarsi sulla qualità, e dietro c'è la finanza che in tale mercato ha trovato, cifre alla mano, investimenti redditizi.

Naturalmente rassicurato non è chi si interroga sul futuro dei consumi carnei a prezzi irrisori, dei maiali e degli uomini. E il tonno? Pesce migratore, viene preso da mega-pescherecci, nei mari africani o ancora più lontano: «Un pesce catturato da una

### Categorie

[Acronie](#)  
[alfadomenica](#)  
[AlfaDomenica](#)  
[alfagenda](#)  
[alfapiù](#)  
[alfasensoriale](#)  
[alfatv](#)  
[alfavorrei](#)  
[Amelia Rosselli](#)  
[ApocalitticieIntegrati](#)  
[approfondimenti](#)  
[architettura](#)  
[Archivio](#)  
[arcipelago dei poeti](#)  
[arte](#)  
[artestato](#)  
[Biennale2015](#)  
[Biennale2015/2](#)  
[bloc notes](#)  
[Brasile](#)  
[Cameramano](#)  
[CantiereAgamben](#)  
[capitalismo e passioni](#)  
[charliehebd](#)  
[cinema](#)  
[cinema ritrovato](#)  
[Come rovesciare il mondo ad arte](#)  
[confluenze](#)  
[crocevia](#)  
[Culto del capitale](#)  
[dazibao](#)  
[Del comune](#)  
[design](#)  
[Eco e Facebook](#)  
[editoriali](#)  
[emilio villa](#)  
[etc.](#)  
[Europa?](#)  
[festival locarno](#)  
[focus](#)

nave taiwanese nella zona economica esclusiva di Tuvalu nel Pacifico può esser trasportato in una fabbrica thailandese da una nave frigorifera battente bandiera panamense attraverso un contratto da una società di brokeraggio con sede negli Stati Uniti e finire poi in una *salade niçoise* servita in un ristorante di Parigi». Lasciamo alla lettura l'ultimo capitolo: il pomodoro prodotto in Cina, in Italia e in passato in Ghana, che finisce nei concentrati e nelle bottigliette di ketchup. L'inchiesta si conclude nei campi della Puglia, fra caporali e raccoglitori africani pagati 3 euro e 50 all'ora. Ma un secondo volume potrebbe iniziare dai cereali OGM e biocarburanti.

Il reportage di Stefano Liberti è minuzioso e sorprende quando affronta il sapore di un tonno che, dopo la prima cottura, prima dell'iscitolamento, è totalmente insipido. Così rappresentando un bell'interrogativo sensoriale. Perché se ne consumano in Europa milioni di scatolette? La macchina alimentare punta a vendere l'immagine semplificata di un cibo al costo più basso possibile, immediatamente fruibile, occultando i processi e i luoghi, sacrificando pescatori e contadini, e quindi non *dobbiamo*, a questa domanda, avere altra risposta che «ci piace». I signori del cibo, finanziari o industriali o tecnologi, non hanno né un volto né una bocca e nemmeno un cervello in grado di valutare i disastri ambientali, porcini e ittici e umani, e lasciano tutta la responsabilità al consumatore che spinge il suo carrello e lo riempie di scatolette scontate del 20%.

Ma l'inchiesta non si ferma a questo. Essa apre non solo una visione del mondo attuale ma un capitolo della storia alimentare presente. Troppo inclini a coniugare il cibo e il passato, a pregiarne gli aspetti tradizionali, perdiamo di vista quello che sta accadendo con la globalizzazione, e il prezzo che essa comporta. La storia oggi ha, nel futuro immediato o decennale, una ragion d'essere perché non è vano chiedersi che conseguenze avrà la crescita demografica cinese sugli allevamenti di quel paese e, di riflesso, sull'agricoltura brasiliana o africana. Il futuro è la chiave del presente, la sua immagine stravolta, e bisogna leggerlo nelle pagine di questo reportage, senza cedere alla tentazione di rinchiudersi nel proprio orto calcolando tutto a chilometri zero, o viceversa rallegrarsi, con spirito vegano, nella prospettiva dei prossimi quarant'anni, quando si riveleranno insostenibili allevamenti e macelli.

fotografia  
 GabrieleFrasca  
 galleria  
 generazione y  
 Generazioney  
 Giorgio Manganelli  
 GiuliaNiccolai  
 Grecia  
 Grow It Yourself  
 incontri  
 india  
 Infinities  
 l'erba vorrei  
 laboratori  
 Leggere oggi  
 Lettere helvetiche  
 Letture  
 libri  
 mostra  
 musica  
 Non solo scrivere stanca  
 osservatori  
 peterhandke  
 Piero Manzoni  
 poesia  
 religione  
 Resistenza  
 rifiutodellavoro  
 rimbalzi  
 Risset  
 rivista  
 RolandBarthes  
 secolinguerra  
 Senza categoria  
 società  
 sommari  
 sparajurij estate  
 speciali  
 speciali  
 storia  
 Sulla critica del gusto  
 teatro  
 televisione  
 totiscialoja  
 Uwe Johnson  
 video  
 visioni  
 vorrei che  
 WallaceStevens

Dalla fine del secolo scorso è in atto un'accelerazione dello sfruttamento del pianeta alla quale occorre dare una risposta non ideologica ma analitica, fondata su una raccolta di dati e testimonianze, viaggiando alla ricerca delle fonti che, in prima istanza, sono tonni o pomodorini, quindi parole e scritti di uomini nelle lingue più diverse, e infine numeri da scovare e da decriptare. È quanto ha iniziato a fare lo storico Stefano Liberti.

Stefano Liberti

**I signori del cibo. Viaggio nell'industria alimentare che sta distruggendo il pianeta**

minimum fax, 2016, 327 pp., € 19

TAGGED WITH → [Alberto Capatti](#) • [Stefano Liberti](#)

SHARE →



Tweet



## Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento

Nome \*

Email \*

Sito web

Commento all'articolo

Archivi

[novembre 2016](#)  
[ottobre 2016](#)  
[settembre 2016](#)  
[agosto 2016](#)  
[luglio 2016](#)  
[giugno 2016](#)  
[maggio 2016](#)  
[aprile 2016](#)  
[marzo 2016](#)  
[febbraio 2016](#)  
[gennaio 2016](#)  
[dicembre 2015](#)  
[novembre 2015](#)  
[ottobre 2015](#)  
[settembre 2015](#)  
[agosto 2015](#)  
[luglio 2015](#)  
[giugno 2015](#)  
[maggio 2015](#)  
[aprile 2015](#)  
[marzo 2015](#)  
[febbraio 2015](#)  
[gennaio 2015](#)  
[dicembre 2014](#)  
[novembre 2014](#)  
[ottobre 2014](#)  
[settembre 2014](#)  
[agosto 2014](#)  
[luglio 2014](#)  
[giugno 2014](#)  
[maggio 2014](#)  
[aprile 2014](#)  
[marzo 2014](#)  
[febbraio 2014](#)  
[gennaio 2014](#)  
[dicembre 2013](#)  
[novembre 2013](#)  
[ottobre 2013](#)  
[settembre 2013](#)  
[luglio 2013](#)  
[giugno 2013](#)  
[maggio 2013](#)  
[aprile 2013](#)  
[marzo 2013](#)  
[febbraio 2013](#)  
[gennaio 2013](#)  
[dicembre 2012](#)